

La linea che intende adottare il ministero della giustizia

Commercialisti, 17 ordini prorogati fino al 2016

DI BENEDETTA PACELLI

I 17 ordini dei dottori commercialisti che, a seguito della nuova geografia giudiziaria (dlgs 155/12), hanno visto sopprimere il loro tribunale di riferimento (Avezzano, Bassano del Grappa, Casale Monferrato, Chiavari, Crema, Lanciano, Lucera, Melfi, Montepulciano, Nicosia, Rossano, Sala Consilina, Sanremo, Tortona, Vasto, Vigevano, Voghera) resteranno in vita fino a dicembre 2016. Data entro la quale, poi, secondo l'ordinamento della professione, si dovrà procedere al voto per il loro rinnovo con una geografia professionale, a quel punto, modificata. Salvo colpi di scena è questa, secondo fonti vicine al ministero della giustizia, la strada per sbrogliare la matassa dell'abbinamento tra l'organizzazione della professione e la nuova giurisdizione voluta con il dlgs 155/12. Un appuntamento ormai non più rinviabile per il dicastero guidato da Andrea Orlando che nel frattempo si trova sul tavolo una nuova emergenza, tale da accelerare il processo: il voto per il rinnovo del consiglio dell'ordine di Castrovillari (che attende solo il decreto di commissariamento) dove a votare saranno probabilmente anche gli iscritti dell'ordine di Rossano (tra i 17 destinati a essere soppressi), visto che sulla carta questo ordine già non esiste più.

Il caso di Castrovillari. Secondo la nuova mappa degli ordini ridisegnata dalla soppressione dei tribunali, all'ordine di Castrovillari confluiranno tutti gli iscritti dell'ordine di Rossano che, avendo perso il suo tribunale di riferimento, si appresta a chiudere battenti. L'imminente commissariamento dell'ordine obbligherà il ministero a indire, entro 60 giorni dalla nomina del commissario, nuove elezioni. Il punto è che, secondo le indiscrezioni, alle urne saranno chiamati non più solo gli iscritti di Castrovillari ma anche quelli di Rossano. Ancora prima quindi

è atteso un provvedimento che preveda il trasferimento di tutti i professionisti che hanno la residenza o il domicilio professionale nei comuni che ricadono nell'ex circondario del soppresso tribunale di Rossano ora accorpato in quello del tribunale di Castrovillari. Un'operazione facile sulla carta visto che i numeri dei professionisti che mutano il proprio ordine di iscrizione in conseguenza della riorganizzazione dei tribunali sono già in possesso del ministero. Ma non così semplice in pratica visto il mal di pancia che questo processo sta creando. Gli ordini sopprimendi temono infatti di trovarsi con le spalle al muro e con una situazione di fatto mutata con un «semplice» trasferimento di iscritti.

Gli ordini interessati. Dunque il principio della proroga si confermerebbe lo stesso adottato per gli avvocati quando, a settembre 2013, sollevarono il problema delle conseguenze della riduzione dei tribunali sull'assetto degli ordini, ed ebbero dal ministero l'interpretazione giuridica che ne escludeva un'immediata cancellazione, per poi avere la proroga delle loro attività fino a dicembre 2014. Nel caso dei commercialisti la questione è ancora più complicata, perché gli ordini secondo il dlgs 139/05 sono articolati in relazione al circondario del tribunale (l'insieme dei comuni sui quali lo stesso decide), quindi, la loro nuova articolazione determina non solo una loro soppressione ma anche un'estensione del bacino di competenza. Per i rappresentanti degli ordini territoriali, però, la sua formulazione giuridica si presta a una duplice interpretazione tale da non vincolarne la presenza a quella del relativo tribunale. La speranza per loro è che in questo arco di tempo che li separa dalla chiusura si riesca a trovare il passaggio legislativo corretto che chiarisca il principio secondo il quale fra tribunale e ordine non vi è un legame diretto alla sopravvivenza l'uno dell'altro.

